

Caro Leo

Attraverso lo specchio

Mariateresa Passarelli

CARO LEO

Attraverso lo specchio

Diario

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Mariateresa Passarelli
Tutti i diritti riservati

*A tutti quelli che mi hanno fatto del bene,
ma soprattutto a chi non me ne ha fatto.
Leggetevi e magari imparate ad avere cuore.*

*“Il vero io è quello che tu sei,
non quello che hanno fatto di te.”*

Paulo Coelho

A tutti quelli che sono andati in pezzi.

A tutti quelli che si sono ricostruiti, proprio come un puzzle, pezzo per pezzo cercando ogni incastro.

A tutti quelli che hanno conosciuto l'amore, l'amicizia, l'affetto. Ma soprattutto a tutti quelli che non l'hanno visto mai.

A tutti quelli che si sono amati con disperazione, con rabbia e prepotenza, ma non è mai stato abbastanza.

A tutti quelli che vivono nell'ombra, ma fingono di splendere.

A tutti loro io dico: non dimenticate, non cancellate. Tutti quelli che abbiamo amato ci sono sempre dentro. Nel dolore che ci hanno lasciato, nella gioia che i loro ricordi portano. Abbiate sempre la forza di essere persone meravigliose, perché le belle persone non capitano, non nascono per caso, le belle persone si formano sul campo.

E quando il vostro cuore sarà troppo pesante, il vostro corpo troppo debole, la vostra mente troppo labile, allora scrivete.

La carta può essere la vostra miglior amica, se solo lo vorrete.

Un giorno, poi, vi alzerete dal letto, il sole splenderà fuori dalle finestre, il vostro gatto vi starà mordicchiando il divano e voi sentirete che ne sarà valsa la pena.

Di tutto.

E vi amerete come mai prima.

Alla fine di questa raccolta capirete che Leo è in tutti noi.

Dobbiamo solo accettarlo con sincerità, accogliere il nostro lato peggiore, senza combatterlo ma comprendendolo, farà di noi delle persone migliori.

15/02/2019

Caro Leo,

sai, andare avanti è facile, a volte sembra quasi naturale, se non fosse che alcuni giorni mi ritrovo a fissare la tazza del caffè per interminabili minuti. È freddo, ormai.

Non c'è niente di naturale se non posso più accarezzarti.

Non posso più guardarti con complicità.

Non posso più entrare in un negozio e pensare "questo lo prendo, a Leo piacerà tantissimo!".

Non mi piace essere me, senza te.

Quindi io non vorrei più essere me.

Potrei non chiamarmi più Margherita, ma non servirebbe.

Tu non sei andato via per il mio nome.

Sei andato via da quello che noi saremmo potuti essere.

Sei andato via dalle nostre canzoni, dalle nostre serate film, dal mio viso imbronciato quando mi ingelosivo, dalle canzoni urlate a squarciagola in auto durante i nostri viaggi senza meta.

Sei andato via dai nostri litigi, dalle mie lacrime, dalla tua rabbia, dalle mie fughe e dalle tue parole dure.

Siamo andati via.

Perché quando dicono che l'amore non basta forse è vero.

Perché l'amore era davvero tutto ciò che avevamo e bruciava forte nel petto, ma a volte troppo vicini al fuoco ci si fa male.

E noi ci siamo feriti, forse più di quanto ci siamo amati.

Mi fa paura pensare che non sono mai riuscita a sosti-
tuirti.

Che sento la differenza di altre braccia che mi stringono e quasi non sopporto che lo facciano.

Non sono mai state come le tue, come il mio porto sicuro.

E allora, quando ti incontro per strada, mi piacerebbe rannicchiarmi dentro e scomparire, ma rimango composta, come se tu non fossi tu.

Come se non ti sentissi mio fin dentro alle ossa.

Come se non fossi l'amore della mia vita.

Come se con te non fosse sempre stato meglio.

E allora guardo lei accanto a te, che può tenerti la mano come facevo io, e penso che è bella.

Che tu sei bello.

E che non vi respingete come facevamo io e te.

Nei tuoi occhi una piccola scintilla della nostra vecchia fiamma.

E capisco che ci sono ancora dentro di te.

E allora vi sorrido e vado via.

Io ti amo tantissimo, ma lei ti ama meglio, amore mio.